

Duemila anni di ... "Nazareth" FACCIAMO FESTA

nel meraviglioso Salento, ultima tappa per arrivare ad Otranto, la città più orientale d'Italia, porto d'Europa; ultima tappa, AGIMI-EUROGIOVANI a Maglie, per arrivare da don Tonino Bello e il suo Capo di Leuca.

Facciamo festa in questo fine anno, di fine secolo e di fine millennio. Rivivremo avvenimenti, ripenseremo personaggi, ascolteremo testimonianze e proveremo a farci assorbire dal silenzio, dalla poesia del mare e delle terre, dalla profezia di un uomo, un sacerdote, un vescovo che dorme tra la sua gente e parla ancora oggi e vuole parlare nel prossimo millennio al cuore dei piccoli, degli umili, dei poveri, degli immigrati che vogliono essere accolti, ascoltati e diventare protagonisti con noi dell'Alba che sta per nascere e del giorno che ad essa seguirà.

Facciamo festa. Nel cuore di ognuno, di ogni famiglia c'è sempre un momento in cui dopo 10, 25, 50 anni, ci si ritrova a festeggiare un traguardo inatteso, un evento entusiasmante che sembrava lontano irraggiungibile; nei momenti di grande sofferenza ci si augurava addirittura che non arrivasse mai... poi, ecco, il momento arriva, è venuto ed insieme a coloro che sono rimasti si vuole festeggiare.

Facciamo festa. Ma perché? ... per un figlio che non c'è più? Un nipote che ha preso una cattiva strada? Altri che sono stati costretti ad andare lontano? Tanta fatica, tanto lavoro, tanta attesa, i presenti e gli assenti, i fedeli e i traditori, coloro che ci hanno incoraggiati e coloro che ci hanno gettato in una nera disperazione... forse i più vicini al nostro cuore! E allora...?

Facciamo festa?

La festa della fedeltà di Dio, la festa dell'amore che si srotola nel quotidiano apparentemente più banale... nei gesti ripetuti con stanchezza che sanno però di eternità.

Facciamo festa. Facciamo una festa. Ritroviamoci insieme nell'amicizia anzitutto senza alcuna distinzione di merito. Ritroviamoci insieme per fare esperienza della Sua Parola: "Sarò sempre con voi fino alla fine dei secoli..."

continua a pag. 2

OTRANTO Alba del 2000

Otranto, città più orientale d'Italia
Porta aperta che accoglie

Città di martiri e meta di nuovi martiri in questa fine di millennio
Otranto città della nuova frontiera della pace mondiale

Otranto è pronta per il nuovo millennio. La città che – proprio per essere al punto più ad est d'Italia – per



dell'alba del 2000, si propone come umile ma forte tedoforo che riceve quella luce e la dona all'Italia, all'occidente, al mondo intero.

Non a caso, però. La sua storia antica e moderna, la sua gente onesta e laboriosa che tanto ha amato ed ama, che tanto ha dato e da, senza mai chiedere, la investe e la obbliga in

Otranto sarà portatrice della luce della speranza, della nuova era, della pace. Luce che, prima di darsi a noi, avrà attraverso terre di sofferenza e di povertà; terre da dove molta gente continua ancora a fuggire e il Salento continua ad accogliere con grande cuore. Sarà luce nuova perché rinnovata nel dolore e consacrata nel sacrificio. Luce che illumina, che apre le braccia, che spinge all'incontro, al dialogo; che rende più buoni.

E la consapevolezza di poter donare questa luce ci incanta e ancor più ci sprona, ci esalta.

Otranto, e per essa il Salento, vivrà il momento del passaggio certamente con serenità, forse continuando ad accogliere profughi prima della luce del sole.

Quel sole, quella Luce, quelle braccia tese di bambini, per noi si caricano di un solo significato: necessità di pace.

E questo sarà messaggio che l'antica città degli 800 Martiri intende offrire alla nostra Penisola, all'Europa e a tutti i popoli della Terra, all'alba del duemila.

La città di Otranto



Natale e Capodanno con AGIMI

Carissimi,

accogliendo l'invito della Città di Otranto, rivolto a tutte le Associazioni di volontariato che hanno operato nel Centro di Prima Assistenza don Tonino Bello durante questo anno di attività, vi invitiamo a trascorrere con AGIMI le prossime feste di Natale 1999 e Capodanno 2000.

Chi intende partecipare è invitato a darcene notizia al più presto.

Vi forniamo già le indicazioni di massima e il programma.

30 dicembre: Mattinata: arrivi e sistemazione (1. con sacco a pelo, gratis, in strutture pubbliche nella città di Otranto, riscaldate e con servizi; 2. £. 20.000 a pernottamento in strutture alberghiere in camere a più posti; i pasti saranno a carico dei singoli: potremo concordare qualcosa se per tempo informati circa il numero dei presenti).

Pomeriggio: concerti e spettacoli folkloristici spontanei ed organizzati per le vie di Otranto. AGIMI pensa di organizzare un punto di incontro e di proposta artistico-culturale in uno spazio riservato. Cena nei locali cittadini.

31 dicembre: Mattinata: Concerti e musiche natalizie

Pomeriggio: Messa di ringraziamento in cattedrale

Serata: Spettacolo-evento con diretta televisiva

Nottata: Fiaccolata da Capo d'Otranto al Lungomare degli eroi

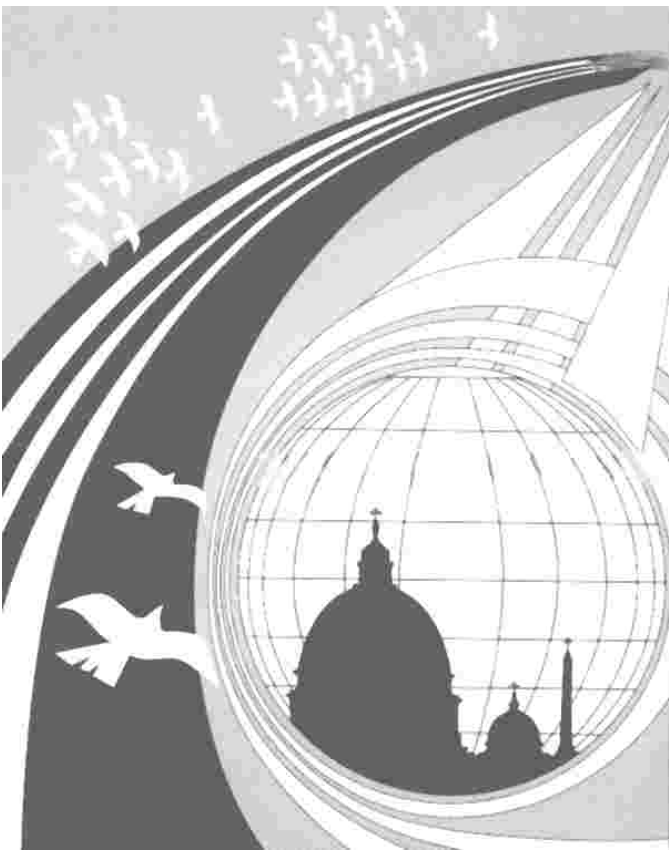
Spettacolo pirotecnico dal Molo San Nicola

Collegamento con Bardonecchia e simbolica consegna della luce all'Occidente

Cenone in comune ed attesa dell'Alba 2000

1° gennaio 2000: Mattinata: Messa in Cattedrale

Pomeriggio: Concerto di Capodanno da Otranto



A mia sorella Dhurata

Il fiore degli anni reciso nel mare,
 Cercavi un futuro che ti è stato fatale
 Rimangon di te tante storie spezzate, incompiute,
 Ti penso ora veramente felice, nella casa di Chi
 Non ti può rifiutare,
 Anzi ti ha atteso
 Per cingerti il capo con quella corona ricolma di diademi
 Preparata per te che hai saputo amare.
 Prega per noi, sorella dolcissima, ora
 Che le tue lacrime sono asciugate.

Ermanno (1996)

segue da pag. 1

"Se Jahvé non fosse stato con noi, lo dica Israele; se Allah non fosse stato con noi, lo dica ogni muslim..."

Facciamo festa.

Di gesti ripetuti nella gratuità, di parole che hanno ancora e sempre il sapore della novità, del riposo dell'anima, della gioia del perdono, delle cose piccole e semplici.

Sì, facciamo festa per duemila anni di quotidiano, di feriale, di nascosto, di Nazareth che costruisce il mondo e la storia con forza, con ricchezza, senza apparire, "...fino alla fine dei secoli..."

Facciamo festa, la festa dei poveri, la festa dei popoli.

Vogliamo farla questa festa ad Otranto, all'EUROGIOVANI AGIMI, nel Salento attendendo l'ALBA (agimi) del nuovo millennio: "con accanto un amico, nessuna strada è troppo lunga".



Mentre
 porgiamo gli AUGURI
 facciamo appello alla
 generosità di tutti per
 sostenere i nostri progetti

**VENITE ALL'EUROGIOVANI,
 PER ANDARE INSIEME AD ALESSANO,
 PER ASPETTARE AD OTRANTO L'ALBA
 DEL DUEMILA.**

Nell'attesa chiederemo con forza che la società, la Chiesa del 2000 si facciano carico con più fiducia della sorte degli ultimi, non solo dividendo le nostre ricchezze con i poveri, ma condividendo soprattutto la miseria degli esclusi. Ad Otranto e nel Salento, con don Tonino, faremo festa perché vogliamo che ci sentano solidali, amici e fratelli i derelitti, gli emarginati, i violentati, i curdi, i cinesi, i palestinesi, i marocchini, tutti i poveri del terzo mondo, gli sfrattati, i prigionieri, gli inquilini di tutte le più squallide periferie dell'umanità... e in un unico abbraccio sarà festa grande e gioiosa.

don Giuseppe

2000 GIUBILEO di libertà e di pace

Un testimone: NELSON MANDELA

“Ho sempre saputo che nel più profondo del cuore dell'uomo regna la misericordia e la generosità. Nessuno nasce odiando un'altra persona a causa del colore della pelle o del suo passato o della sua religione. La gente impara ad odiare e se si può imparare ad odiare, si può insegnare ad amare, poiché l'amore nasce nel cuore dell'uomo più facilmente che l'odio. Anche nei momenti peggiori della mia prigionia, quando i miei compagni ed io eravamo sfiniti, ho intravisto un lampo di umanità in uno dei guardiani, forse solo per un istante, ma ciò è bastato per rassicurarmi e permettermi di continuare.

La bontà dell'uomo è una fiamma che si può nascondere, ma non spegnere.”
* * *

“Un uomo che priva un altro uomo della sua libertà è prigioniero dell'odio, è serrato dietro pregiudizi e limitatezza di spirito.

Non sono totalmente libero se privo un altro della sua libertà, così come non sono libero se vengo privato della mia libertà. L'oppresso e l'oppressore sono entrambi depauperati della loro libertà.

Quando ho varcato le porte della prigione, ho assunto una missione: liberare l'oppresso e l'oppressore. Alcuni dicono che lo scopo è stato raggiunto. Ma io so che non è così. La verità è che non siamo ancora liberi; noi abbiamo raggiunto la libertà di essere liberi, il diritto a non essere oppressi. Non abbiamo ancora fatto l'ultimo passo del nostro viaggio, abbiamo fatto solo il primo di una lunga e difficile strada. Poiché essere liberi non significa solo liberarsi delle proprie catene; ma è vivere in modo tale da rispettare e rafforzare la libertà altrui.

La vera prova del nostro attaccamento alla libertà è appena iniziata.”
(Nelson Mandela, Un long chemin vers la liberté)



Le Religioni per la Pace

Quando un cammino è arduo si corre il rischio di non intraprenderlo per evitare pericoli o l'obbligo di dover procedere ad un ritmo che vorremmo diverso. E' così che si perdono occasioni di crescita, il cammino che riguarda il dialogo interreligioso ed ecumenico.

In questo fine millennio tanti sono i segni che animano la speranza degli uomini, delle chiese, delle religioni.

portata forse non sufficientemente conosciuto, è stato quello dell'accordo sancito tra la Chiesa Luterana e la Chiesa Cattolica, firmato nella stessa città in cui nel 1555 avvenne la divisione.

Lungo cammino intrapreso, anni di silenzioso lavoro preparatorio, certo, traguardo importante per la pace e l'unità.

“Sinfonia tra oriente e occidente” è stata definita da Ratzinger l'intesa vissuta al sinodo tra est ed ovest tenutosi in Vaticano nel mese di ottobre 1999. Il cardinale si è anche così espresso in un'intervista: “Dall'Europa orientale sono venute esperienze incoraggianti. Proprio da questo mondo che ha così sofferto e che si trova ancora in situazione economica difficile e in parte disastrosa, la fede è vissuta come luce e come speranza”.

L'Assemblea interreligiosa “Alle soglie del terzo millennio”, iniziata il 25 ottobre a Roma, ha registrato 230 partecipanti, esponenti religiosi in rappresentanza di dodici religioni, in particolare, i cattolici 72, gli altri cristiani 27, gli esponenti dell'islam 42, del buddismo 23, dell'induismo 9, degli ebrei 14. Shintoisti 5, confuciani 2, rappresentanti del sikhismo 3, zoroastrianesimo 2, 4 delle religioni tradizionali, 5 del giainismo, 2 dei baha'i, 1 del mandei. Tutto ciò è frutto del profetico cammino iniziato ad Assisi nel 1986, che vuol condurci ad una sempre più autentica collaborazione tra le diverse religioni. Unanime è stato il “no” a violenza e fondamentalismi, forte l'invito a darsi una mano di fronte ai problemi della globalizzazione e del relativismo morale. Di tutti è l'impegno ad evitare ogni forma di sincretismo religioso. Grande deve essere l'attenzione al dialogo, alla preghiera, ma superiore la collaborazione per affrontare i problemi comuni. Il cardinale Arinze ha precisato, nel suo iniziale saluto, il pensiero del Papa “...non ha mai detto che ogni religione è uguale alle altre, ma ha detto che tutte devono lavorare per la pace”. In altri interventi dell'Assemblea è stato sottolineato “...diversità sì, ma niente spazio per i fondamentalismi che generano odio e violenza. Al contrario c'è l'urgenza di lottare contro tutti i mali che hanno avvelenato il ventesimo secolo”.

Il Patriarca Ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo, si esprime in un suo messaggio: “La cooperazione dei popoli e delle religioni deve basarsi sul rispetto della libertà di coscienza dell'individuo”.

“...è un peccato che si dimentichino gli aspetti positivi e sono tanti, che legano cristiani e musulmani, rischiando di creare atteggiamenti negativi in tanti fedeli dell'Islam”. Così si è espresso il rettore della moschea di Parigi, Boubakeur.

Un incoraggiamento dunque a continuare il cammino del dialogo, anche se in salita!

L'intuizione di Agimi, di basarsi sul dialogo interreligioso ed ecumenico, è costante esperienza in tutte le nostre sezioni ed attività. Uomini di espressioni religiose diverse si danno la mano e percorrono insieme la strada per costruire la pace.

Storica visita del Presidente dell'Albania a Lecce

Nell'atrio del Palazzo dei Celestini la fanfara e il picchetto d'onore delle Truppe Corazzate di stazza a Lecce rendono l'onore delle armi al prof. **Rexhep Mejdani**, Presidente della Repubblica d'Albania in visita ufficiale in Puglia. Risuonano gli inni nazionali d'Italia e di Albania e il presidente, accompagnato dal Sottosegretario Sen. **Alberto Maritati** passa in rassegna e rende onore alla bandiera italiana, proprio come prevede il cerimoniale delle visite di Stato.

Accompagnato da profonda commozione sale i gradini del salone centrale del Palazzo del Governo e viene ricevuto dal Prefetto D'Onofrio,

dal Sindaco di Lecce, On. Poli Bortone e dal Presidente della Provincia, Lorenzo Ria.

Cerimonia semplice, ancorché a norma di protocollo, ma fortemente vissuta da tutti gli invitati, noi compresi in rappresentanza delle forze sociali.

I saluti e gli auguri di ambo le parti ci sembrano orientati sulla strada giusta di un impegno democratico per lo sviluppo della cooperazione tra Italia e Albania e per la normalizzazione non tanto dei rapporti già buoni, quanto delle situazioni, così ha sottolineato il Sen. Maritati nel suo intervento: Governi,

istituzioni, imprenditori e volontariato hanno avviato la fase due e sono pronti a ben considerare i problemi non più soltanto dal punto di vista dei rapporti bilaterali, ma anche con riferimento a tutta l'area balcanica.

Il Presidente Mejdani ha ringraziato per l'accoglienza verso gli albanesi, che, ha detto: “Viene da lontano ed è stata ereditata, evidentemente dagli avi, dal momento che da secoli gli arbereshe sono in Italia, accolti e perfettamente integrati, pur conservando la propria lingua e le proprie tradizioni”.

E. V. S.

European Voluntary Service (Servizio Volontario Europeo)

Europa

Le politiche volte al compimento dell'integrazione europea hanno fatto sì che potesse nascere un programma comunitario ben preciso proprio per i giovani di tutta l'Europa e non solo. Lo scambio culturale che ne deriva va ad arricchire il patrimonio conoscitivo di tutto il popolo europeo, grazie allo scambio di esperienze di medio e lungo periodo. Uno scambio che ha come suo naturale asse portante la conoscenza della diversità altrui, intesa come diversità di costume, di tradizione, di credo religioso ed anche, o soprattutto, di lingua. Proprio quest'ultima è il vero e più grande ostacolo ad una prossima e spedita integrazione, non europea in "senso generale", bensì un'integrazione dei popoli, delle genti di tutta Europa

e del Mediterraneo, non solo delle istituzioni, e tutti sono e siamo portatori di antiche ed enormi tradizioni culturali. Tutte culture che si perdono nella notte dei tempi e forse proprio per questo molto forti ed intrise di una precipua identità, della quale finiamo per esserne gelosi custodi, depositari unici della nostra specificità culturale. Occorre però, senza alcun dubbio, avere piena coscienza della propria specificità etnica, che dei flussi migratori è oggi la risultante, solo in tal modo si potrà essere pronti ad incontrare la "diversità" di altri popoli.

Mediterraneo

A testimonianza di quanto si afferma depongono alcune grandi linee di intervento in ambito mediterraneo,

volute ed avviate dall'Unione Europea, come risultò dalla stessa Conferenza di Barcellona del 28 novembre 1995. Dalla Conferenza risultarono due linee direttrici. La prima metteva in luce una corresponsabilità dell'Unione Europea nello sviluppo dei paesi mediterranei per creare un'area di libero scambio. Bisogna fare in modo che questi paesi possano affrontare il processo di integrazione e di globalizzazione dei mercati mondiali. Quanto detto presuppone l'esistenza di una buona stabilità politica dell'intera area, al fine di attrarre investimenti. Da qui l'importanza di un dialogo politico nuovo e maggiori scambi culturali perché in tutta l'area si instauri una reciproca comprensione e maggiore fiducia. Tutto questo è il "partenariato euro-mediterraneo" che, con la reciprocità delle obbligazioni e la corresponsabilità, è la via preferenziale al fine di promuovere il cambio di direzione necessario per fare del Mediterraneo un bacino di pace e prosperità da tutti condivisa. Bisogna tener conto che la popolazione dei paesi che si affacciano sulle rive del Mediterraneo, e che secondo aggiornate previsioni provenienti da fonti istituzionali europee, arriverà fra pochi anni ad oscillare tra i 350 ed i 400 milioni di abitanti. Si tratta soprattutto di una popolazione giovane che avrà un basso reddito pro capite, molto più basso della media europea occidentale, dove al contrario la popolazione sarà più anziana e oscillante intorno ai 360-380 milioni di abitanti. Di conseguenza, a causa dell'incremento demografico, si presenta la necessità di dover ripensare e riformulare i rapporti socioculturali nel Mediterraneo, persino la natura stessa dell'assetto europeo, fortemente continentale, può essere non più compatibile col proprio sviluppo. A tale scopo, la politica dell'Unione Europea vuole, e deve, perseguire attivamente politiche che rafforzino i legami tra l'Unione ed i suoi partners mediterranei, a cominciare dalle politiche volte all'interscambio socioculturale.

reciproco rispetto dei valori identitari che sono i testimoni delle antichissime civiltà del Mediterraneo. Non è possibile permettere che la diversità culturale, antico fattore di arricchimento, diventi solo un elemento di nuove fratture.

L'Italia ha grandemente contribuito all'affermazione dell'imperativo inserito nel Calendario di azione, venuto fuori dalla Conferenza di Stoccarda dell'Aprile 1999, dove è stato posto al centro del partenariato euro-mediterraneo il rafforzamento della Stabilità. Inoltre, al fine di poter strutturare una seria politica economica, sociale e integrativa della stessa Europa è altrettanto indispensabile l'integrazione dei paesi dell'est europeo per evitare che quell'area sia un'area di crisi, di instabilità e di minacce alla pace.

Tra le azioni d'intervento comunitario sono nati specifici programmi, molti dei quali sono volutamente mirati allo sviluppo ed alla collaborazione inter-universitaria, allo sviluppo di strutture produttive e commerciali e programmi per scambi inter-culturali. Nella realizzazione di tutti questi programmi l'ostacolo maggiore che solitamente si incontra è proprio quello relativo alla diversità culturale ed alla poca conoscenza delle lingue degli altri popoli. Ecco che risulta indispensabile una seria politica di mobilità e scambi inter-europei e non solo di detta area, soprattutto perché coinvolge i giovani che, come è noto, sono più aperti degli adulti al "diverso" ed alle nuove esperienze di crescita. Quale migliore garanzia per il successo stesso dell'integrazione europea e della crescita interculturale, visto che il futuro ci porta verso una società sempre meno "pura" e sempre più etnicamente mista? Non occorre sottolineare quale potrebbe essere il prezzo da pagare a non volersi evolvere verso quel tipo di "società aperta"; molti fondamentalismi, con i loro sanguinosi effetti, né sono la testimonianza storica.

Volontariato

I programmi europei per lo scambio di esperienze internazionali sono lo strumento che fornisce ai giovani l'opportunità di poter risiedere all'estero per periodi anche lunghi, nel corso dei quali si ha l'opportunità di conoscere una nuova cultura, nel rispetto della propria, di imparare la lingua del paese in cui si va, ed anche, potersi confrontare con tematiche e problemi del tutto nuovi. E' un'opportunità di crescita, prima individuale e in secondo luogo sociale. Si parla sempre molto di Europa, di Mediterraneo, di Balcani, ma spesso non ci si sforza di vedere quali siano

Intercultura

Occorre infatti un grande sforzo culturale per affermare maggiore comprensione, per vincere i pregiudizi e l'intolleranza, accettando le rispettive identità e valori. Va ricercata e valorizzata la cultura del dialogo, prendendo coscienza dell'interdipendenza dei destini, che a sua volta deve stimolare un'autentica solidarietà, evitando soluzioni o "metodi" egemonici o di neo colonialismo. E' indispensabile che si affermi un clima di tolleranza e di



ELISABETH DA INNSBRUCK AD OTRANTO

7.00: suona la sveglia.

Quante persone vi sono oggi al Centro don Tonino Bello di Otranto? 7.30: cinquanta clandestini sono stati fermati; hanno fame.

Come sempre le pentole, nelle quali riscaldiamo il latte, non sono in buone condizioni. Perché, chi le ha usate ieri non ha posto maggior attenzione? Dopo la colazione parlo con un curdo. Mohamed mi descrive brevemente la grave situazione in cui versa il popolo curdo in Turchia. Stento a credere a tutto ciò che racconta, sembra la cronaca scritta su un giornale. Una donna Rom, seduta sui letti in disordine, si lamenta agitata perché non sa dove siano i suoi figli e il marito. Non posso assolutamente tranquillizzarla, perché nessuno di coloro ai quali mi rivolgo sa nulla. Le consiglio di attendere la polizia, che certamente prenderà in considerazione le sue giuste richieste. Un uomo ha le scarpe completamente bagnate e cerco di sapere quale misura abbiano i suoi piedi; scrive con il dito sulla mia mano: 42. Spero di poter trovare un paio adatto, poiché il 42 è la misura che più ci manca. Oggi ci va bene!

Sono ormai le 12.00.

Arriva il mezzo che porta il pranzo, preparo la tavola, porto un bicchiere di bevanda per bambini ad un tavolo, serve un cucchiaino da un'altra parte. Per oggi ho vissuto una mattinata abbastanza piena.

12.30: lascio il Centro; torno a Maglie all'AGIMI-EUROGIOVANI
Elisabeth

Un grazie sentito per il lavoro svolto sin qui con giovanile coinvolgimento da parte di Elisabeth Pallaver, giovane volontaria europea, proveniente da Innsbruck, che è presso AGIMI-EUROGIOVANI a Maglie dal 15 ottobre 1999 e che sarà con noi fino al giugno 2000 nell'ambito del nostro Progetto "Per un'Europa Mediterranea" approvato dalla Commissione Europea.

Attendiamo con gioia e porgiamo il benvenuto anche a Joke Wagemans dal Belgio e Ana Maria Martin Martija dalla Spagna, che saranno tra noi a partire dai primi giorni di dicembre 1999.

i problemi reali nel concreto. Si potrebbe dire che è ormai finita l'epoca in cui bastava essere chiusi nel proprio piccolo specifico, con quelle nozioni di informazioni recepite dagli strumenti mediatici, tramite i quali si finisce per credere di "vivere" direttamente ciò che si apprende.

Occorre cercare di comprendere bene, ed a fondo, quanto grande sia il fenomeno che ci interesserà, prima o poi, tutti noi europei. Non possiamo pensare che certe problematiche vengano risolte, ad esempio, per la sola via legislativa. Una bella legge è senza dubbio efficace, ma chi ha il compito, sicuramente non facile, di insegnare ad una scolaresca etnicamente mista, quindi culturalmente, che cosa insegnerà? E' indispensabile che egli per primo abbia gli strumenti e le giuste chiavi di lettura del fenomeno "multiculturale". Del resto, basta guardare cosa succede in paesi come la Francia, l'Inghilterra, l'Olanda e gli stessi Stati Uniti. Nessuno di questi paesi sembra essere in preda alla barbarie o a gravi sconvolgimenti, sembra anzi che siano il modello verso cui oramai è da anni che ci volgiamo e muoviamo e tutti sono, da lungo tempo, interessati dal fenomeno immigratorio. Alle soglie del terzo millennio l'Unione Europea appronta, sviluppa e adotta programmi che hanno reso un Paese come gli Stati Uniti, il Paese più ricco e politicamente stabile al mondo. Proviamo ad immaginare per un solo istante che cosa potrebbe significare la vera e piena realizzazione degli Stati Uniti d'Europa, sulla base della precedente riflessione. L'Europa ed il Mediterraneo significano, come risaputo, la culla della civiltà. Il risultato di questo piccolo sforzo d'immaginazione è dunque scontato. Le università più vecchie al mondo lo testimoniano, così come le arti, la scienza, la divulgazione e il progredire delle quali è dovuto proprio allo "scambio culturale" avvenuto in passato.

Il programma E.V.S. (European Voluntary Service) è completamente proiettato in questa direzione e da a tutti i giovani europei la possibilità di fare esperienze culturali nuove all'interno dell'Unione, arricchendo al tempo stesso il patrimonio umano dei giovani, quindi del popolo europeo.

Luigi Accogli



**Mentre
porgiamo gli AUGURI
facciamo appello alla
generosità di tutti per
sostenere i nostri progetti**

ILIR

In Albania i non vedenti e i portatori di handicap hanno pochissime possibilità di vivere integrati nella società e quasi nessuna possibilità di acculturarsi.

Per questo Agimi ha deciso di organizzare per la seconda volta ILIR, un corso per far socializzare e far apprendere il sistema Braille ad un gruppo di bambini ciechi di Valona.

AGIMI fa parte del Coordinamento Italiano degli Aiuti Umanitari in Albania (CIAU) del Dipartimento degli Affari Sociali; all'interno di questo coordinamento è stato inserito ILIR.

Nel mese di Maggio e Giugno sono ripresi i contatti con le istituzioni, c'è stata poi una fase di formazione per gli animatori e gli insegnanti Albanesi, contemporaneamente si procedeva alla ricerca dei dati per individuare i bambini.

Nel mese di Luglio le due insegnanti hanno partecipato al primo corso di formazione per operatori dei minorati della vista, tenuto ad Eurogiovani dalla signora Marchello Vincenza.

E' stato firmato un accordo con il reparto di oculistica dell'Ospedale di Valona, che ci ha fornito una consulenza per poter prima contattare i bambini e le loro famiglie e poi effettuare le relative visite mediche.

Utilizzando un furgone e percorrendo decine e decine di Km in ogni situazione gli animatori Albanesi (Alfredo, Makrd e Vaso) e i volontari italiani (Francesco, Amalia, Laura, ecc.) si è fatto un lavoro di ricerca capillare contattando tutti i sindaci e i capovillaggi per poter essere sicuri di trovare tutti i bambini non vedenti, ed effettuare la mappatura.

La situazione in alcuni villaggi è risultata particolarmente difficile, sia per la lontananza che per le difficoltà a raggiungere tali luoghi e quindi da parte loro la difficoltà a raggiungere presidi ospedalieri adeguati. In alcuni casi i problemi dei non vedenti erano legati ad altri handicap, ben più gravi.

In particolare un bambino di 9 anni risulta pluriminorato, non deambula, non ha la mobilità di molte parti del corpo e delle mani, non parla e si nutre esclusivamente di latte.

Altro caso particolare è stato un ragazzo che, oltre alla vista, in seguito ad un esplosione di dinamite nel '97, ha subito l'amputazione di tutte e due le mani.

Abbiamo contattato la scuola handicappati, perché inizialmente, come la precedente esperienza, avremmo voluto fare presso di loro il corso per i bambini. Ma successivamente abbiamo deciso di avere un ambiente più autonomo.

Presso la nostra piccola struttura scolastica, allestita allo scopo e seguita da un nostro volontario, Franco Leonardi, Indrid K, Doliana, Dition, Ervis, Skender, Stili, Taulant Xhuljeta Indrit M., ecc, ogni giorno frequentano il nostro corso, con un entusiasmo straordinario donandoci la ricchezza della loro gioia e della loro voglia di vivere e di conoscere, mostrandoci che le difficoltà della vita sono superabili.

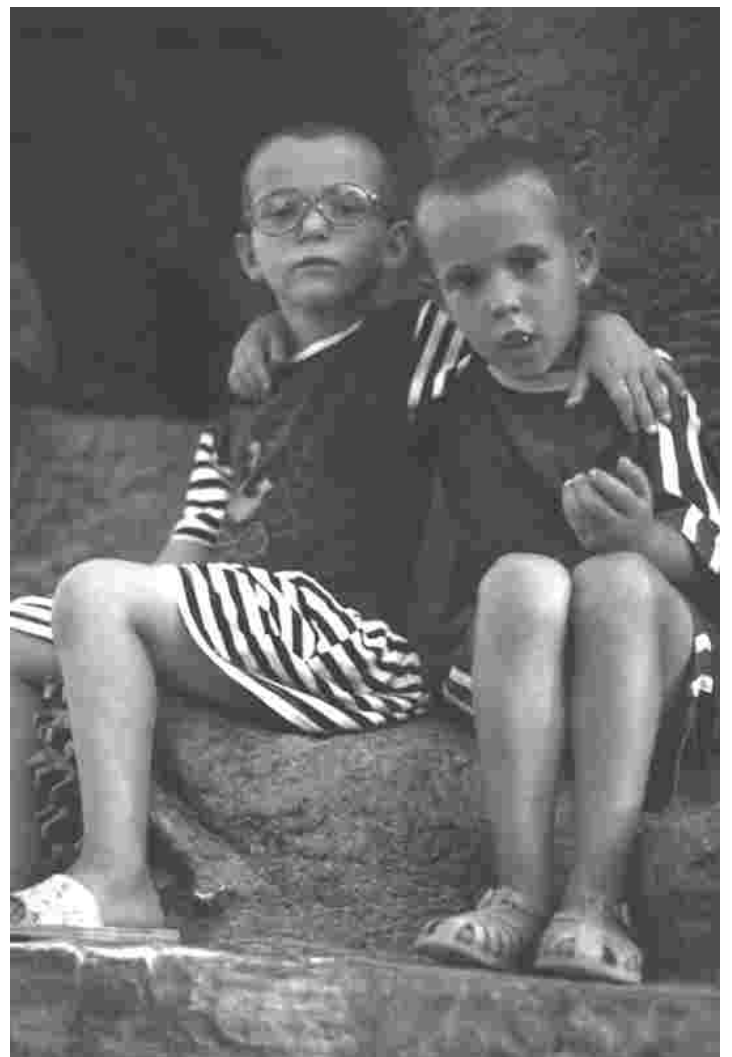
AGIMI ha deciso di organizzare ILIR per dare la possibilità di migliorare il livello culturale dei bambini ciechi, per imparare a leggere e a scrivere con il metodo Braille,

per dare la giusta assistenza sanitaria (facendoli seguire e visitare da medici oculisti Albanesi e Italiani), fornendo occhiali, farmaci e la possibilità di interventi chirurgici per dare un minimo di assistenza a questi fratelli più sfortunati e per la maggior parte molto più poveri, ma anche per promuovere professionalità, per stimolare le istituzioni ad un interessamento al problema e trovare soluzioni di scolarizzazione e di integrazione duratura.

Seguiamo anche altri casi che purtroppo non possono assistere alle lezioni, a causa dei limiti di età imposti dal progetto o a causa di impedimenti insormontabili. In seguito altri ragazzi si uniranno alla nostra piccola scuola.

Il Progetto prevede una conclusione nel mese di maggio del 2000, ma AGIMI si sta già adoperando per promuovere solidarietà e contributi che ci permettano di proseguire il Progetto in collaborazione con il Comune di Valona e il Provveditorato agli Studi.

Giuseppe Castrignandò



I Cammini di AGIMI

PROGETTI AGIMI IN VIA DI COMPLETAMENTO in Albania

Li, 15 novembre 1999

- Progetto ILIR per bambini ciechi di Valona e distretto**
Finalità: "Alfabetizzazione Braille e socializzazione"
- Progetto Distrofici per bambini del reparto distrofici dell'Ospedale di Valona**
Finalità: Animazione psico-motoria dei bambini, Rimotivazione del personale
- Progetto Assistenza tecnica e fornitura materiali Azienda elettrica di Valona, di Librazhd e di Maliq**
Finalità: Scambio di esperienze tecniche con operatori dell'ENEL e della Azienda Elettrica di Bolzano, Donazione di materiali nuovi o in ottimo stato
- Progetto Ricostruzione Scuole Materne a Librazhd**
Finalità: Ristrutturazione degli stabili e fornitura di tutte le attrezzature per due Scuole Materne, di cui una già completata e in funzione
- Progetto Ricostruzione Scuola dell'obbligo a Qoter di Rreshen in Mirdita**
Finalità: Ristrutturazione dello stabile e costruzione dei servizi igienici
- Progetto Ecotomografia nell'Ospedale di Tepelene**
Finalità: Qualificazione del personale medico addetto mediante un Corso già effettuato in Italia, Fornitura di un ECOTOMAGRAFO nuovo del valore di 100.000.000 già effettuata.
- Progetto Autofinanziamento Sezione AGIMI di Girocastro**
Finalità: Costruzione di uno stabile per l'allestimento di un bar-pizzeria e dei locali della sede di AGIMI in Girocastro
- Progetto Quinto Congresso di Otorinolaringoiatria a Tirana presso i Salesiani**
Finalità: Collaborazione scientifico-sanitaria tra AGIMI NUOVA RICERCA di Rimini, la Facoltà di Medicina di Tirana, l'Associazione di OTL d'Albania e l'Università di Padova, Avvio di una scuola per laringectomizzati e di logoterapia per bambini sordi o sordastri
- Progetto Gemellaggio RICCIONE-SARANDA**
Finalità: Continuazione del rapporto politico-amministrativo, socio-sanitario, di scambi tra scuole, tra Amministrazioni, tra famiglie avviato nel 1992 e mai interrotto, Assistenza con contributo economico mensile a famiglie bisognose
- Progetto Giornalino in albanese e in italiano a Corovode**
Finalità: Controinformazione in Italia sull'Albania e sugli albanesi Avvio e sostegno tecnico ed economico ad un'esperienza editoriale
- Progetto Costruzione condotta centrale acquedotto Villaggio Vajze di Valona**
Finalità: Consentire allaccio acqua potabile nelle abitazioni e nella scuola
- Progetto Ricostruzione dell'Ambulatorio Medico nel Villaggio di Vajze di Valona.**

PROGETTI AGIMI IN VIA DI SVOLGIMENTO in Italia

Li, 15 novembre 1999

- Progetto "Comunicare per crescere"**
Partners: AGIMI-EUROGIOVANI e GINNASIO-LICEO Maglie
Finalità: Stages di traduzione simultanea su temi interreligiosi e Interculturali
Durata: Anno scolastico 1999 - 2000, 40 ore
Luogo: AGIMI-EUROGIOVANI Centro Giovanile Internazionale
Partecipanti: n. 20 studenti Liceo Linguistico "Capece" Maglie
- Progetto "Servizio Volontario Europeo"**
Partners: AGIMI-OTRANTO Maglie (Lecce) Italy
STELLE F. FREIW. DIENSTE Innsbruck Austria
KRISTELIJKE ARBEIDERS JONGEREN Anversa Belgio
CONSEJO DE LA JUVENTUD DE LA RIOJA Logrono Spagna
Finalità: Esperienza comunitaria europea per giovani provenienti dall'UE
Attività: Assistenza ai profughi che arrivano sulle coste salentine ad Otranto, Sensibilizzazione del territorio alla integrazione europea ed extra
Conoscenza del Salento per i non italiani e dei paesi d'origine dei Volontari per i salentini
Autogestione dei servizi e dei lavori nel Centro AGIMI-EUROGIOVANI
- Progetto "Accoglienza Centro don Tonino Bello"**
Partners: AGIMI-EUROGIOVANI Maglie Italy
CARITAS IDRUNTINA - Otranto Italy
MISERICORDIA Otranto Italy
PROTEZIONE CIVILE Lecce Italy
- Progetto "Centro Culturale Albanese"**
AGIMI. CENTRO CULTURALE ALBANESE Maglie Italy

Agimi-Delvine

Caro don Pippi,
noi siamo i membri dell'associazione "Agimi giovani" di Delvine.
Ci sentiamo felici che partecipiamo in questa associazione. Noi stiamo studiando l'italiano e così che ci sentiamo molto legati alla lingua italiana. Il foglio mensile del centro ci da un grande piacere, perché noi abbiamo la possibilità di imparare tante cose che riguardano la nostra associazione. Dall'altra parte ci aiuta per l'apprendimento della lingua italiana e per questo che noi abbiamo il desiderio di contribuire anche se modestamente con una piccola cifra per il foglio mensile. Ogni volta che il foglio mensile arriva da noi, ognuno pagherà 50 lek. Speriamo che tutto andrà bene. Auguriamo di cuore ogni bene a Lei.

Distinti saluti, "Agimi giovani" di Delvine. Speriamo incontrarvi al più presto possibile in Italia.

Alcuni membri dell'associazione:

1. Fatmir Zejnati, 2. Liljana Sejdi, 3. Pandi Zhonga, 4. Mimoza Haxhi, 5. Rigers Malka, 6. Sonila Pipiko, 7. Rezarta Qerimi, 8. Anilda Pupuleku, 9. Jomi Dodo, 10. Polikseni Cero, 11. Valmira Tozaj, 12. Elton Ceta, 13. Edlira Mehmeti, 14. Griselda Cobo, 15. Ervisa Ballaci, 16. Kreshnik Ballaci, 17. Klaudio Zejnati, 18. Bernard Muco, 19. Edvin Lula, 20. Ertin Shuaipi, 21. Gentian Saliu, 22. Aljon Haxhiu.



Agimi-Lomazzo

Il 27 novembre è stato organizzato un concerto con alcuni dei giovani musicisti e cantanti che hanno preso parte al II° Meeting 1999 allo scopo di finanziare il gemellaggio Agimi - Corovode.

Dopo Assemblea

Grande è il desiderio degli amici di Bologna, in particolare Paolo Salamone, per concretizzare l'incontro scambio delle tre scolaresche: Savigno - Como - Koder-Rreshen all'Eurogiovani Agimi a Maglie nel maggio 2000.

A Savigno il 28 novembre, festa nazionale albanese, è stato organizzato una giornata di festa con un cantante albanese di Durazzo, Vasili Arben, ci saranno danze popolari, canti di bambini e la collaborazione di Enkeleida Dhima di Tirana, che a Bologna ha dato un valido aiuto e si è imposta nell'ambito degli impegni socio-culturali della donna. Uno dei frutti più tangibili del dopo Assemblea Presidenti è stato l'impegno assunto e realizzato da Agimi Bolzano nel settore specifico della collaborazione tra Aziende elettriche italiane e albanesi. Il 15 ottobre, in un viaggio di una settimana, Roberto, Andrea e Mimmo sono partiti con un carico di attrezzature diretto a Librazhd, Maliq e del materiale per la televisione locale di Pogradec. A Librazhd è stato donato al comune della città un autocarro. Si sono poi incontrati con il signor Ante Malvasio, responsabile del settore esteri della Caritas Diocesana di Ravenna, che assieme a Bruno ha poi proseguito verso Maliq, loro città gemella. Il lungo viaggio è continuato a Tepelene, Girocastro, Saranda e Butrinto. Il ritorno è avvenuto da Valona, dove è stato lasciato altro materiale all'ospedale della città.



Mentre
porgiamo gli AUGURI
facciamo appello alla
generosità di tutti per
sostenere i nostri progetti

DIARIO

Conferenza di Ancona 21 - 22 Settembre 1999

La nostra Associazione AGIMI-Otranto ha preso parte alla Conferenza di Ancona "Verso una Conferenza della Società Civile per la Pace, la Democrazia, la Cooperazione nei Balcani", organizzata dal Consiglio Regionale delle Marche, dalla Conferenza dei Presidenti dei Consigli Regionali e delle Province Autonome, dal Coordinamento Enti Locali per la Pace, dall'I.C.S. e Tavola della Pace.

E' stato un momento di stimolante confronto, anche se indiretto, attraverso cui riflettere anche sulle nostre linee di intervento e sui nostri progetti passati e futuri. Abbiamo ritrovato quelle che sono state le linee guida e programmatiche della nostra Assemblée dei Presidenti di luglio scorso, cioè "I Balcani alle soglie del 2000".

Salone Adriatico dei Gemellaggi Pesaro 23 - 26 settembre 1999

Dal depliant di presentazione del salone: "L'esperienza dei gemellaggi fra città e province è in continua evoluzione. Oltre alle tradizionali finalità volte a favorire l'amicizia fra i popoli, la reciproca conoscenza e lo sviluppo di sentimenti di pace e di reciproco rispetto, i gemellaggi diventano sempre più la base per esperienze di partenariato in campo economico e sociale".

Riccione, gemellata con Saranda dal 1992, ha avuto un posto d'onore nel Salone, grazie all'impegno del dott. A. Manzo e delle Associazioni Agimi e Amici riccionesi dell'Albania. Tra gli altri ha preso parte il prof. Spiro Kalemi, tutti nel comune sforzo di promozione della conoscenza e dello sviluppo reciproco.

CK Campagna Kosovo Bologna 23 ottobre 1999

Con regolarità proseguono gli incontri di CK ai quali Agimi attivamente partecipa

con il suo responsabile per il Kosovo prof. Gianni Fabbri. Nell'o.d.g. è stato presentato il resoconto della permanenza a Pristina e Belgrado di Massimo Corradi e Daisy Franchetto. E' stata riproposta la riapertura dell'Ambasciata di Pace e di un Centro di amicizia tra i popoli. E' in programma un viaggio in Kosovo da parte di Livio Muci e Gianni Fabbri.

Immigrazione dall'Albania tra accoglienza e pregiudizio Gruppo Abele di Torino 7 - 8 - 9 ottobre 1999

Seminario di studio organizzato dal Gruppo

E' stato richiesto un intervento specifico da parte di AGIMI sull'importante tematica. Ne è risultato un dibattito approfondito ed interessante, anche grazie alla partecipazione del fondatore del Gruppo Abele don Luigi Ciotti, della rappresentante dell'Ambasciata d'Italia a Tirana, del rappresentante dell'OSCE, del Comune di Torino, della Procura della Repubblica di Milano, dei Servizi Sociali di Napoli, Bologna, Torino, Milano, dell'Università di Lecce. Erano presenti numerosi giovani albanesi impegnati quali mediatori culturali nei Comuni di Venezia, Belluno, Bergamo.

Contenuti e metodi per una pastorale giovanile missionaria Troia di Foggia - 14 ottobre 1999

I Missionari Comboniani dell'Italia meridionale, riuniti a Troia, hanno dibattuto con don Giuseppe, il nostro presidente, il tema assai impegnativo, letto alla luce dell'esperienza di AGIMI nel settore dell'accoglienza ai profughi e del problema più generale dell'immigrazione alle soglie del 2000.

Dall'assistenza all'accoglienza Barzanò di Lecco- 22 ottobre 1999

Incontro-battito organizzato dal Gruppo Missionario con partecipazione

del nostro presidente e sua relazione sul tema: "Qualità dell'accoglienza".

Giovani tra sogno ed utopia Taranto, Istituto don Bosco 24 ottobre 1999

Festa interetnica organizzata dall'Associazione MACONDO per i giovani della città di Taranto, con la collaborazione del Provveditorato agli Studi. Hanno portato la loro testimonianza il nostro presidente, Marina, volontaria di Como presso il Centro AGIMI-EUROGIOVANI, e Agim, giovane albanese facente parte della comunità Agimi di Maglie.

Kongresi i peste i shoqates shqiptare te O.R.L.

Tirane, Qender don Bosco 12 - 13 nentor 1999

Si è tenuto con lusinghieri risultati il Quinto Congresso di Otorinolaringoiatria organizzato da AGIMI, grazie al grande impegno e all'amore per l'Albania del Dr. Bruno Servadei della Sezione AGIMI NUOVA RICERCA RIMINI, in collaborazione con l'Associazione Albanese di Otorinolaringoiatria e l'Ospedale Pesaro Rosadimare.

Esso rientra perfettamente nell'ambito del Dipartimento scambi culturali e scientifici previsto dallo nostro Statuto ed è certamente una delle strade sulle quali siamo impegnati a lavorare di più nei prossimi anni di collaborazione tra Italia e Albania.

Tavolo di coordinamento per gli aiuti umanitari all'Albania 15 novembre 1999

Roma, Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento degli Affari Sociali

Il presidente, Luigi Accogli e Giuseppe Castrignanò partecipano alla riunione del Tavolo di Coordinamento per gli Aiuti Umanitari all'Albania. Il

Dott. Valeri Mauro informa i presenti circa gli sviluppi previsti dalle nuove scelte relative ai rapporti con l'Albania e a quelli che saranno gli adempimenti necessari e ai tempi da rispettare per la richiesta di rifinanziamento dei progetti delle ONG e delle Associazioni.

Convegno Immigrazione e Diritti degli Immigrati Lecce, Centro Studi Europeo 20 novembre '99

E' stato organizzato un incontro-dibattito a cui hanno partecipato le Associazioni di volontariato operanti nella provincia di Lecce, AGIMI tra queste. Vi ha partecipato Luigi Accogli con un contributo ad hoc preparato.

Famiglia e solidarietà nel servizio agli ultimi Giaveno di Torino - 26 novembre 1999

La comunità-famiglia di Reano, che da anni porta avanti un programma di formazione spirituale e pastorale, ha invitato il nostro presidente ad un incontro formativo in previsione del Nuovo Anno liturgico. Come rendere il Giubileo un anno di incontro con il Signore e di impegno per la liberazione nostra e dei fratelli è stato l'interrogativo che ha guidato l'esperienza.



CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta del versamento o del postaggio di L.

Lire (lettere) sul C/C N. 527739 intestato a

AGIMI
Via degli Eroi, 1
73020 CARPIGNANO SAL.

eseguito da
residente in

SPAZIO RISERVATO AI CORRENTISTI POSTALI

Titolare del C/C n. addi

CONTI CORRENTI POSTALI

Lire (lettere) sul C/C N. 527739 intestato a

Lire (lettere) sul C/C N. 527739 intestato a

Causale del pagamento
(obbligatoria se a favore di Enti e Uffici Pubblici)

AGIMI
Via degli Eroi, 1
73020 CARPIGNANO SAL.

eseguito da
residente in via

..... n.
CAP..... Località

SPAZIO RISERVATO AI CORRENTISTI POSTALI

Titolare del C/C n. Firma addi

NGA RADIO VATIKANI Intervista al Prof. Spiro Kalemi

settembre 1999

Pyetje: Nje Shoqate italo-shqiptare ne Itali, Shoqata AGIMI e drejtuar nga don Giuseppe Colavero, e njohur tashme per veprimtari te shumta dhe te larmishme qe ndiqen jo vetem nga italiane dhe shqiptare, keto dite organizon nje Takim Nderkombetar. Ne kohen qe ne po jetojme, kur flitet per konflikte dhe pasoja te tyre, ne ate Takim flitet per rinine, per muziken per paqen. Dhe pikerisht tema e Takimit ishte "Te rinjte dhe muzika per paqen ne Mesdhe". Ne kete Takim qe u zhvillua ne periudhen 21 deri me 30 gusht 1999, mori pjese edhe prof. Spiro Kalemi, te cilin e ftuam sot te na flase per kete veprimtari.

Profesor, sapo u takuam, ju u shprehet se u beri shume pershtypje serioziteti dhe niveli i larte i Takimit. Cili ishte synimi i tij?

Pergjigje: Synimi i Takimit ishte promovimi i idese qe Mesdheu eshte vendi i takimit i te gjitha popujve te vendeve qe lagen nga ky det, qofshin ata evropiane, aziatike apo afrikane.

Lidhur ngushte me kete ishte edhe mbeshetja dhe zhvillimi i te rinjeve te viseve te Mesdheut qe, ndermjet muzikes qe bashkon popujt, ben qe ata te njihen dhe te forcojne marredheniet e tyre ne paqe.

Pyetje: Ku u zhvillua Takimi dhe cfare mund ta na thoni per organizatoren?

Pergjigje: Vendi ku u zhvillua Takimi ishte pikerisht qendra e Shoqates AGIMI-EUROGIOVANI, ne Maglie, nje qytet i vogel ne Salento. Organizimi, sic thate edhe ju ne fillim, behej nga Shoqata AGIMI, nje shoqate kulturore e themeluar me 1992.

Shpirti i saj eshte don Giuseppe Colavero, nje profesor filozofie qe ben te funksioinoje Shoqata ne saje te energjise dhe fantazise te tij.

Pyetje: Dhe ai eshte prift?
Pergjigje: Po, eshte prift katolik.

Pyetje: A mund te na njihni me zhvillimin e Takimit, cfare u be atje?

Pergjigje: Takimi, te cilin une e ndoqa teresisht, zhvillohej ne dy faza. Ne mengjes zhvilloheshin seminarat dhe ne mbasdite ishte ana praktike, pra venia ne jete e materialeve qe zhvilloheshin ne seminarat. Cfare trajtoheshin ne keto seminare? Une po jap vetem disa tituj: "Muzika bashkon identitetet dhe diversitetet", "Per nje histori te muzikes ne Mesdhe", "Muzika eshte vlere per paqen", "Prirjet e muzikes ne Mesdhe", etj. Per palen shqiptare fola une duke mbajtur nje leksion per muziken popullore shqiptare si baze e kultures muzikore kombetare te vendit tone.

Pyetje: Cilet ishin pjesemarresit ne Takim?

Pergjigje: Edhe pjesemarresit ishin te dy kategorive: ishin lektorat qe vinin nga Universiteti dhe

Konservatori i Lecces, si dhe nga institucione te tjera te Puglies, ndersa te tjeret ishin te rinj dhe te reja qe vinin nga qytete dhe shtete qe lagen nga deti Mesdhe. Kishte te rinj nga Vlora, nga Marseja, Genova, nga Aleksandria, Napoli, Tivari, etj. Dhe ajo qe me beri me shume pershtypje ishte fakti qe keta te rinj nuk asistonin ne menyre pasive, por ne menyre aktive benin pyetje dhe merrnin pjese ne diskutime. Gjate mbasditeve ndaheshin ne dy grupe: nje grup kendonte Gospel, kenge fetare afro-amerikane, grupi i dyte punonte ne nje mozaik, qe kur u mbarua, ishte nje gje shume e bukur

Te gjitha keta te rinj ishin kengetare dhe instrumentiste. Cdo dite, mbas darke, sepse aktivitetet zhvilloheshin deri ne ora 2 te mengjezit, jepeshin koncerte nga grupe te ndryshme te Salentos ku merrnin pjese edhe keta te rinj duke kenduar e luajtur me instrumentet e tyre. Te rinjte shqiptare kenduan kenge te Vlores, te Shqiperise se Mesme dhe kenge shkodrane, per ti njohur te gjitha te tjeret me muziken popullore shqiptare, sepse behej fjale per muzike etnike dhe jo muzike te kultivuar. Pra secili me kenget dhe muziken qe ekzekutoi, solli dicka nga pasuria e madhe muzikore e popujve qe ata perfaqsonin.

Pyetje: Keto dite degjojme te flitet per konflikte, per te vdekur, per varre te perbashketa ne Kosove, per ngjarje te trishtueshme ne

Shqiperi. Cili do te ishte mesazhi i takimeve te tilla ne nje atmosfere dhe kontekst te tille?

Pergjigje: Ne se objektivi kryesor i Takimit ishte ai qe permenda ne fillim, rezultati i tij ishte akoma me i gjere. Ne radhe te pare Takimi perbente nje eksperience te bukur per keta te rinj qe mund te njihen edhe pse vijne nga vende te ndryshme dhe flasin gjuhe te ndryshme (gjate zhvillimit te seminareve ishte parashikuar perkthimi simultan ne anglisht dhe arabisht). Nga ana tjetere ky shkembim kulurash perbente nje pasurim te brendeshem per secilin. Pastaj vete jeta kolektive qe ata benin, sepse ata jetonin bashke, qendronin bashke, shkembenin opinione, ishte me te vertete nje gje e bukur. Dhe gjitha kjo ne sherbim te paqes sic ishte edhe tema e Takimit: Te rinjte dhe muzika per paqen ne Mesdhe".



Mentre
porgiamo gli AUGURI
facciamo appello alla
generosità di tutti per
sostenere i nostri progetti

• DIRETTORE RESPONSABILE: don GIUSEPPE COLAVERO • REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: AGIMI - VIA CESARE BATTISTI, 20 - 73024 MAGLIE (LE) - TEL./FAX: ++39 836 427618 - 586079
CHIUSO IL 26.11.1999 - STAMPATE 8.000 COPIE • STAMPA: TIPOPRINT COLAZZO snc - CORIGLIANO D'OTR. (LE) - tel. 0836 329082 - REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI LECCE N. 670 DELL'11/12/97

AVVERTENZE

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purchè con inchiostro nero o nero-bluastro il presente bollettino.

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RECANTI CANCELLATURE, ABRASIONI O CORREZIONI.

Nella parte anteriore del certificato di accreditamento è riservato lo spazio per l'indicazione della causale del versamento che è obbligatoria per i pagamenti a favore di Enti pubblici.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale accettante.

La ricevuta del versamento in Conto Corrente Postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

Qualora l'utente sia titolare di un Conto Corrente Postale intestato al proprio nome può utilizzare il presente bollettino come POSTAGIRO, indicando negli appositi spazi il numero del proprio c/c, la firma di traenza (che deve essere conforme a quella depositata), la data e inviandolo al proprio CCSB in busta mod. Ch 42-c AUT.

Il postagiato ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data di addebito al conto traente.

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.N. Roma

- Foglio mensile
- Accoglienza profughi
- Contributo Meeting "Giovani del Mediterraneo"
- Halil Myrto, Parlo Albanese £. 30.000
- Bambini distrofici
- URGENTE!!! Il Kosovo ha bisogno di te.
- Contributo Progetto Bambini non vedenti

Importante: non scrivere nella zona sottostante!